PAROLA VERITÀ FEDE

**Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato**

Venendo Cristo Gesù nel mondo cosa dovrà fare? Dovrà mangiare e trasformare in sua vita ogni Parola che il Padre ha già scritto per Lui nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Ecco cosa il Padre testimonia, secoli prima che Cristo Gesù venisse nel mondo: la sua piena, perfetta, universale obbedienza alla Parola scritta per Lui sul rotolo del Libro. Cristo Gesù non vive quanto è scritto per Lui come se fosse scritto fuori di Lui. Lo vive perché scritto nel suo cuore, nella sua anima, nel suo spirito, in ogni fibra del suo essere. È come se Cristo Gesù fosse natura intessuta di volontà del Padre. Leggiamo il Salmo e comprenderemo chi è Gesù: *“Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose, dal fango della palude; ha stabilito i miei piedi sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi. Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio. Molti vedranno e avranno timore e confideranno nel Signore. Beato l’uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore e non si volge verso chi segue gli idoli né verso chi segue la menzogna. Quante meraviglie hai fatto, tu, Signore, mio Dio, quanti progetti in nostro favore: nessuno a te si può paragonare! Se li voglio annunciare e proclamare, sono troppi per essere contati. Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto, non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo. Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo». Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea; vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai. Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore, la tua verità e la tua salvezza ho proclamato. Non ho celato il tuo amore e la tua fedeltà alla grande assemblea. Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia; il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano sempre, perché mi circondano mali senza numero, le mie colpe mi opprimono e non riesco più a vedere: sono più dei capelli del mio capo, il mio cuore viene meno. Dégnati, Signore, di liberarmi; Signore, vieni presto in mio aiuto. Siano svergognati e confusi quanti cercano di togliermi la vita. Retrocedano, coperti d’infamia, quanti godono della mia rovina. Se ne tornino indietro pieni di vergogna quelli che mi dicono: «Ti sta bene!». Esultino e gioiscano in te quelli che ti cercano; dicano sempre: «Il Signore è grande!» quelli che amano la tua salvezza. Ma io sono povero e bisognoso: di me ha cura il Signore. Tu sei mio aiuto e mio liberatore: mio Dio, non tardare (Sal 40,1-18).* Ecco chi è Cristo Gesù nella sua purissima umanità: natura intessuta di volontà di Dio. Compiendo la volontà di Dio Gesù nutre se stesso, nutrendo se stesso nutre il mondo.

*In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l’un l’altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «I**l mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: “Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura”? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l’altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo». (Gv 4,27-42).*

Chi è l’Apostolo di Gesù? Chi è il discepolo di Gesù? Natura intessuta di volontà di Cristo Gesù. Se è natura intessuta di volontà di Cristo Gesù, compiendo la volontà di Cristo Gesù l’Apostolo, il discepolo nutre se stesso, nutrendo se stesso, nutre il modo. Se però non si nutre di volontà di Cristo Gesù, si nutre di volontà del mondo, di volontà di Satana. Si nutre di morte e nutre e la Chiesa e il mondo di morte, che può consumarsi in morte eterna, se non si ritorna e non ci si nutre solo di volontà di Cristo Gesù. Come si si nutre di volontà di Cristo Gesù? Nutrendoci della sua Parola, di quella Parola che è scritta nel rotolo del Vangelo, nel rotolo della Sacra Scrittura. Altre parole sono parole di morte e non di vita. Né l’Apostolo di Cristo Gesù e né il suo discepolo dovranno conoscerle. Se le conosceranno, si nutriranno di morte e non certo di vita. La vita è solo nella Parola di Cristo Gesù. Oggi Satana sta convincendo, con seduzioni di morte e non di vita, che a nulla serve la Parola del Signore. Sta inoculando nel loro cuore che si deve vivere senza la Parola. La Parola è di impedimento perché il mondo si avvicina alla Chiesa. Si tolga la Parola e il mondo si avvicinerà alla Chiesa. In verità ecco cosa sta dicendo Satana alla Chiesa: fatti mondo e il mondo ti accoglierà. Lascia la Parola del tuo Cristo e il mondo ri esalterà. Fatti falsità con la falsità e il tuo successo darà garantito. È però un successo di morte eterne, mai di vita eterna. La Madre di Gesù non permetta che questo accada. Scenda Lei e schiacci la testa al serpente infernale il cui intento altro non è se non quello di trasformare la Chiesa in mondo.

**22 Dicembre 2024**